

SibarDocumentale



SISTEMA INFORMATICO DI BASE DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE

ERNESTINA MELONI 970035 Ufficio: Direzione Generale dell'Ambiente **Esci**

Ricerca Documenti > Documento ID: 4159759 - 2015/0016196

[Dettaglio](#) [Assegnazioni](#) [Allegati](#) [Fascicoli](#) [Segni](#) [Versioni](#) [Data Trasmissione](#) [Storico](#)

Protocollo in entrata - 0016196 - 2015

[Nuovo protocollo](#)

Protocollo Ora Numero

Serie Prog. serie

Tipo Documento

Oggetto *

Classifica * ... Indice di Classificazione

Spedizione

Data scadenza

Mittenti del documento *

Mittente Interno

Note

Protocollo in entrata

Data documento Data arrivo

Protocollo mittente Anno: Numero:

Serie RAS Prog. serie RAS

Scegliere il tipo di stampa

File

[Visualizza Documento](#) [Sostituzione Documento](#) [Stampa Ricevuta](#) [Stampa Etichetta Seriale](#) [Stampa Etichetta USB](#)

* Campi obbligatori

[Richiesta annullamento](#) [Differimento](#) [Registra](#)

[^Torna sopra](#)

[contattaci](#)

© 2015 Regione Autonoma della Sardegna



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Prot.

39937

/T-A11

21 LUG. 2015

Alla Regione Autonoma della Sardegna
Assessorato della Difesa dell'Ambiente
Servizio Tutela della Natura e Politiche Forestali
VIA ROMA 80
09123 CAGLIARI
FAX: 070/6066705
PEC: difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it
e-mail: pzinzula@regione.sardegna.it

Oggetto: Proposta di calendario venatorio regionale per la stagione 2015-2016.

Responsabile dell'istruttoria: Dott.ssa Barbara Amadesi (Tel. 051-65.12.204 - e-mail barbaraamadesi@isprambiente.it)

In riferimento alla richiesta di parere avanzata da codesta Amministrazione con nota prot. n. 15291 del 09.07.2015, avendo esaminato la delibera relativa al calendario venatorio regionale ad essa allegata, si comunica quanto segue.

Secondo la normativa nazionale le Regioni hanno autonomia per quanto concerne la gestione faunistico-venatoria, mentre le tematiche attinenti la tutela ambientale e la conservazione della natura, sanciti dalla legge n. 157/92, rimangono di pertinenza statale. Si vedano al riguardo anche i pronunciamenti su materie specifiche, ma di ampia valenza (come nel caso dell'elenco delle specie cacciabili e dei tempi di caccia) della Corte Costituzionale.

In questo contesto, nell'impostare la formulazione del proprio parere su un provvedimento complesso e articolato come quello in esame, lo scrivente Istituto ha ritenuto opportuno analizzare e trattare i diversi aspetti tecnici di competenza. Di seguito vengono quindi formulate alcune valutazioni sui temi affrontati dal provvedimento in oggetto che a parere di questo Istituto non appaiono condivisibili sotto il profilo tecnico-scientifico in considerazione del quadro normativo vigente; sulle questioni non espressamente trattate si ritiene sostanzialmente condivisibile l'impostazione prospettata da codesta Amministrazione.

SPECIE CACCIABILI, PERIODI E MODALITÀ DI CACCIA

Uccelli

A seguito della modifica dell'art. 18 della legge n. 157/92 intervenuta tramite l'approvazione della legge comunitaria 2009, questo Istituto, con nota prot. n. 25495/T-A11 del 28 luglio 2010, ha provveduto a trasmettere alle Amministrazioni regionali il documento "*Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della legge n. 157/92, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art. 42*". In tale documento, che si allega al presente parere e ne costituisce parte integrante, vengono fornite precise indicazioni circa:

- i periodi di caccia per le specie ornitiche che dovrebbero essere adottati nell'ambito dei calendari venatori regionali;
- la sospensione del prelievo per alcune specie in cattivo stato di conservazione a livello globale, nazionale e/o regionale;
- la necessità di adottare piani di prelievo per alcune specie come premessa per consentirne la caccia;
- le modalità del prelievo per alcune specie nel corso della stagione venatoria ed i limiti di carniere.



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Le indicazioni contenute nel suddetto documento sono state formulate a partire da:

- un esame critico della più aggiornata letteratura scientifica disponibile in merito allo stato di conservazione ed alla fenologia delle specie cacciabili nel nostro Paese;
- i criteri stabiliti dalla direttiva 147/2009/CE per la fissazione dei periodi di caccia alle specie ornitiche e sui periodi di riproduzione e dipendenza e di migrazione prenuziale stabiliti per l'Italia nel documento "*Key Concepts of articles 7(4) of Directive 79/409/EEC on Period of Reproduction and prenuptial Migration of huntable bird Species in the EU*" ufficialmente adottato dalla Commissione Europea;
- l'applicazione dei suggerimenti tecnici contenuti nella "*Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici*";
- le modalità con cui viene esercitato il prelievo venatorio nel nostro Paese in funzione del quadro normativo nazionale e regionale e della prassi oggettiva che, nella maggioranza dei casi non determina la raccolta dei dati di carniere e la modulazione del prelievo in funzione della densità e della dinamica delle popolazioni faunistiche.

Per un'analisi delle motivazioni biologiche e tecniche che stanno alla base di tali indicazioni si rimanda all'esame del documento appena citato. Le modalità indicate nella proposta di calendario venatorio in esame per il prelievo venatorio di diverse specie non risultano coerenti con quanto indicato nel suddetto documento e non sono condivisibili da parte di questo Istituto che, pertanto, esprime parere sfavorevole alla loro adozione. In particolare si evidenzia:

- Per la Tortora la caccia per l'intero mese di settembre dovrebbe essere consentita per un massimo di 3 giornate complessive, esclusivamente nella forma d'appostamento.
- Apertura della caccia i giorni 20 e 27 settembre a Pernice sarda, Germano reale, Alzavola, Codone, Marzaiola, Canapiglia, Fischione, Mestolone, Moriglione, Beccaccino, Gallinella d'acqua, Pavoncella, Frullino, Porciglione, Folaga, Allodola, Quaglia e Cesena.
- Caccia a Ghiandaia e Cornacchia grigia i giorni 20 e 27 settembre e dal 21 gennaio in forma vagante e/o da appostamento, anziché esclusivamente da appostamento.
- Per il Colombaccio mancata previsione del prelievo nella forma esclusiva dell'appostamento nel mese di gennaio.
- Chiusura della caccia alla Beccaccia al 31 gennaio, anziché al 31 dicembre.
- Chiusura della caccia a Germano reale, Alzavola, Codone, Marzaiola, Canapiglia, Fischione, Mestolone, Moriglione, Beccaccino, Gallinella d'acqua, Pavoncella, Frullino, Porciglione, Folaga al 31 gennaio, anziché al 21 gennaio.
- Chiusura della caccia alla Quaglia al 31 dicembre, anziché al 31 ottobre.
- Chiusura della caccia a Tordo sassello e Tordo bottaccio al 31 gennaio, anziché al 10 gennaio.
- Mancata indicazione dettagliata delle condizioni relative alla caccia alla Pernice sarda per ciò che concerne lo *status* locale delle popolazioni e la predisposizione di piani di prelievo.
- Dal 21 gennaio, l'attività venatoria dovrebbe essere esercitata esclusivamente da appostamenti collocati a non meno di 500 metri dalle zone umide frequentate dagli uccelli acquatici, che risultano particolarmente sensibili al disturbo causato dalla caccia. Inoltre, considerando che tale periodo coincide anche con l'inizio delle attività riproduttive di diverse specie di rapaci rupicoli, è necessario che gli appostamenti siano situati ad una distanza superiore a 500 metri dalle pareti rocciose o da altri ambienti potenzialmente idonei alla nidificazione di rapaci rupicoli.

Mammiferi

Lagomorfi

Così come per la Pernice sarda, anche per la Lepre sarda è necessaria la pianificazione della caccia basata su criteri di sostenibilità biologica in ciascuna unità territoriale di gestione attraverso il monitoraggio standardizzato della popolazione, la stima dell'incremento utile annuo, la stesura di un piano di prelievo



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

commisurato alla dinamica della popolazione e l'adozione di meccanismi di controllo del prelievo che consentano il rispetto del piano programmato. In assenza degli elementi di gestione appena citati il prelievo venatorio non dovrebbe essere consentito. Si ritiene altresì che tali indicazioni andrebbero estese anche alle popolazioni naturalizzate nel passato di Coniglio selvatico, specie para-autoctona per il nostro Paese. Inoltre anche per le suddette specie la data di apertura della caccia, esercitata tradizionalmente in forma vagante, non dovrebbe essere antecedente al 1° ottobre, come per i Galliformi.

Volpe

Nel caso della Volpe si forniscono le seguenti indicazioni:

- prelievo in forma vagante da parte del singolo cacciatore: i periodi concessi per la piccola selvaggina stanziale, quindi a partire dal 1° ottobre;
- caccia in squadre organizzate con l'ausilio dei cani da seguita: 1 ottobre – 31 gennaio.

Si allega alla presente una nota relativa ad alcuni aspetti rilevanti ai fini della pianificazione e regolamentazione faunistico-venatoria regionale che poniamo all'attenzione di codesta Amministrazione (Allegato 2).

Rimanendo disponibili a fornire eventuali chiarimenti, s'inviano distinti saluti.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO CONSULENZA



(Dott. Piero Genovesi)

BA/ir
Rif. Int. 30471/2015